

COMUNITÀ

Dialoghi

La lezione americana e la bellezza della democrazia

Luigi Cancrini
Psichiatra
e psicoterapeuta



Obama dice «il meglio deve ancora venire». Ed è il meglio che il mondo si aspetta da Obama. Che cosa può esserci di meglio se non la pace, il disarmo nucleare, la lotta alla fame nel mondo? «Con me l'America tornerà a ruggire» aveva detto Romney ma le larghe fasce della piccola e media borghesia, i latino-americani, gli emigranti, i neri si sono recati alle urne per esprimere il loro voto ancora a favore di Obama.
ROSARIO AMICO ROXAS

Ho seguito con attenzione il discorso con cui Mitt Romney riconosceva il successo di Obama e quello del presidente appena rieletto. L'atmosfera che si respirava nei discorsi e negli applausi di una folla tanto coinvolta in una campagna elettorale dura e difficile era un'atmosfera di pace. Come se i candidati e i loro supporter fossero tutti

convinti di avere fatto comunque un buon lavoro al servizio della democrazia e del loro Paese e come se, deposte le armi di uno scontro comunque necessario, i due contendenti e i loro schieramenti avessero finalmente la possibilità di dimostrarsi un rispetto autentico. Succede così anche da noi? Annunciando Romney, un giornalista ha detto che si trattava probabilmente del suo ultimo discorso pubblico perché lì è così, la politica non è una professione o la sola professione, chi perde torna alla sua vita di sempre, chi resta non può restare per più di due mandati e questo ha sicuramente qualcosa a che vedere con la bellezza della scena cui abbiamo assistito. Felici, naturalmente, che abbia vinto Obama perché le sue idee di pace ci piacciono di più ma senza provare odio neanche noi per chi altre idee meno pacifiche aveva provato a portare avanti.

CaraUnità

Le accuse di Fiorito a Sel

Le affermazioni di Fiorito nei confronti di Sel, riportate su *l'Unità* di mercoledì a pagina 12 nell'articolo di Angela Camuso, sono fantasiose, contraddittorie e inconsistenti. Sel non ha mai partecipato ad alcuna spartizione, né ha mai ricevuto presunte doppie indennità. Lo dimostrano i fatti e, soprattutto, i numeri dei nostri bilanci, pubblicati on line. Sel ha addirittura ricevuto meno fondi di Gruppi composti dallo stesso numero di consiglieri. Le nostre risorse, inoltre, sono state utilizzate per l'attività politica e certificate. Siamo stanchi di ascoltare menzogne. Noi abbiamo combattuto gli sprechi e fatto trasparenza. Chi ha operato nell'oscurità, invece, è costretto a inventare tesi difensive infamanti. A ogni modo abbiamo dato mandato ai nostri avvocati di agire in ogni sede legale contro simili infondate affermazioni.

Luigi Nieri - Filiberto Zaratti
CONSIGLIERI DI SEL DEL LAZIO

La morte terribile di Carmine Cerbera

Sgozzato due volte. Così è morto Carmine Cerbera. Una prima volta ci ha pensato la tagliola della Gelmini e di Profumo. La seconda volta la lama del suo coltello di casa. Lo hanno trovato disperato e dissanguato. Nelle pagine di cronaca Carmine Cerbera è stato definito un

precario. Come se precario fosse un nome, una professione e non una condizione. Condizione che fa il paio con la disperazione, quella alla quale teste vuote e cuori aridi condannano centinaia di migliaia di docenti. Già, perché Carmine Cerbera era un docente. Si sentiva docente senza poterlo essere. Si migliorava per poterlo essere meglio ma non gli consentivano di farlo. Le teste vuote e i cuori aridi che governano il ministero dell'Istruzione, come dependance di quello delle Finanze, preferiscono più studenti per classe, meno tempo scuola per gli alunni e più ore di insegnamento per i docenti. Purché la partita contabile dia meno del meno. E che importa se fa meno sapere, meno formazione e meno istruzione. Che importa se ruba il presente agli insegnanti e il futuro ai giovani ed al Paese. L'essenziale è che le diarie ai politici non varino, che chi evade non sia scoperto e chi corrompe possa continuare a farlo dissanguando il Paese ed i suoi figli. Carmine Cerbera, nonostante la laurea specialistica appena acquisita, si è reso conto che non avrebbe più insegnato. Lo aveva fatto, lo avrebbe voluto fare ancora. Avrebbe voluto ancora insegnare storia dell'arte, continuare a riempire gli occhi e nutrire la mente dei suoi ragazzi, educarli al vero, al buono e al bello. Carmine Cerbera, all'alba del due novembre, si è

sentito inutile.

Gianfranco Pignatelli

L'Aquila e il Vajont

Il tema della responsabilità «civile» dello scienziato è stato trattato in modo serio e scientifico da filosofi e sociologi. Un eccellente esempio è fornito da Daniele Ungaro nel volume *Capire la società contemporanea*. Ungaro, docente all'Università di Trieste, ricorda il caso clamoroso della tragedia della diga del Vajont, avvenuta il 9 ottobre 1963. Anche in quel caso gli esperti sottovalutarono i rischi, fornendo una valutazione rassicurante che portò direttamente al disastro. Ungaro conclude la sua analisi dell'emblematico caso dicendo: «Ciò significa che il principio della decisione tecnocratica (solo gli esperti possono decidere su questioni tecniche) può non essere sempre valido, per il semplice motivo che questioni meramente tecniche non esistono». Gli scienziati sono essere umani come gli altri, e devono essere considerati responsabili delle proprie azioni come tutti, altrimenti non sarebbe più possibile amministrare la giustizia. La scienza non può essere usata come alibi e fornire una giustificazione per i propri errori, come se lo scienziato non fosse mai responsabile delle sue azioni e delle sue decisioni.

Cristiano Martorella

tori e studenti). Una campagna che impegnerà i Giovani Democratici, ma si spera anche tanti altri giovani, da qui alle elezioni politiche della prossima primavera e che ha l'obiettivo di rilanciare l'allarme sulle condizioni di vita dei giovani italiani. Per questo hanno fatto nascere «Alta Partecipazione», una rete di persone e associazioni, un network, un collettivo nazionale che raccoglie le testimonianze, le esperienze, le iniziative di chi vuole invertire la rotta e ci prova quotidianamente, facendo politica, studiando, lavorando, difendendo i propri diritti.

Tutto nasce da un appello promosso da circa 50 persone, singoli aderenti o responsabili di reti nazionali come Giorgia D'Errico, di Lavoro & Welfare, Salvo Barrano, dell'Associazione Nazionale Archeologi, Julian Colabello, Responsabile di 6° piano, l'associazione dei praticanti legali, Andrea Dili, portavoce dell'associazione XX Maggio. La campagna vivrà molto su internet, attraverso un sito apposito (*altapartecipazione.it*) ma anche attraverso appuntamenti territoriali. Il primo, il prossimo sabato, a Scampia con un'assemblea che si occuperà di legalità, di urbanistica, di beni confiscati, di politiche di genere, d'Europa e Mediterraneo.

Una data particolare perché a Firenze, a qualche centinaio di chilometri di distanza, si svolgerà *Firenze 10+10*, manifestazione

che celebra i 10 anni del Forum Sociale Europeo, che si svolse nel 2002 nella città toscana. Allora fu il primo tentativo per il movimento no-global di mobilitarsi dopo i tragici giorni di Genova. Sabato e domenica a Firenze sono previsti circa 3000 partecipanti e sono diverse le realtà associative coinvolte, dall'Arci alla Cgil, da Legambiente a Libera.

Sempre a Firenze, il 10 novembre, si svolgerà invece la prima assemblea di «Voglio restare», una campagna promossa da circa 150 tra studenti, ricercatori, precari, tutti accomunati da un unico grande desiderio: restare in Italia, partecipare e costruire il cambiamento di cui questo paese ha bisogno. Una campagna con un occhio alle rivendicazioni sociali (nuovo welfare, investimento sul sapere, Europa) e uno alla dimensione narrativa di una generazione che sceglie di cambiare il Paese, per non dover cambiare Paese. Il loro sito (*vogliorestare.it*) ha avuto già più di 1000 contatti e anche loro vorrebbero restituire ai loro coetanei la passione di un impegno politico in prima persona.

Affiora qua e là, in giro per l'Italia, l'impegno di una generazione a prendere sul serio i temi del proprio futuro. A sentirli parlare, quello che richiedono è che, tra le tante alleanze che il centrosinistra dovrà stringere da qua alle elezioni, quella con loro sia la prima e la più urgente.

La proposta

Legalità negli Enti locali Roma firmi la Carta etica

Paolo Masini
Consigliere Pd Roma



IL RAPPORTO TRA POLITICA E MALAFFARE È TORNATO AD ESSERE UN TEMA CENTRALE NELLA VITA DEL PAESE. Libera indica in 60 miliardi la cifra che sparisce dal bene comune per finire, attraverso la corruzione, nell'interesse individuale. Un'inaccettabile tassa di 1000 euro a cittadino che viene imposta ogni anno sullo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Italia.

Come impedire tutto questo?

La legge anticorruzione è una prima importante risposta, ma il rapporto perverso fra politica e malaffare si sviluppa a partire da dove tutto comincia: le campagne elettorali. È qui che nascono i vari Batman sparsi ad ogni livello istituzionale: centinaia di milioni arrivano ai comitati elettorali per sostenere persone la cui retribuzione sarà, nel caso di Roma Capitale ad esempio, di soli 1400 euro mensili. Campagne elettorali che rischiano inevitabilmente di produrre amministratori da riporto, perché quegli investimenti in qualche modo torneranno a casa moltiplicati e sicuri. Come il bastone che un padrone lancia al proprio cane nella certezza che, presto o tardi, lo avrà nuovamente tra le proprie mani, probabilmente molto più prezioso di quando l'ha tirato.

La politica ha invece il dovere di avere un rapporto forte con i poteri sani e un rapporto sano con i poteri forti, proprio a partire dalla campagna elettorale, chiedendo poco a tanti e non tanto a pochi. È da qui che partiti hanno l'obbligo di svolgere il proprio ruolo di autocontrollo: non è più accettabile, ad esempio, che chi si candida a migliorare una città e gestire la cosa pubblica spenda poi cifre astronomiche per cene faraoniche dove sembra che nessuno paghi, e per manifesti elettorali costosissimi e nella gran parte dei casi anche abusivi. Il cambiamento occorre che riparta da qui.

Una volta elette le assemblee rappresentative devono poi essere dotate di strumenti idonei a proseguire questa azione. Avviso Pubblico - l'associazione bipartisan che raccoglie gli enti locali contro le mafie - ha stilato la Carta di Pisa: un Codice etico rivolto ad amministratori ed amministrativi (spesso la corruzione si annida anche in quest'ambito) per promuovere la cultura e la pratica della legalità negli enti locali.

Trasparenza, conflitto d'interessi, nomine, rapporti con i media e l'autorità giudiziaria, finanziamento dell'attività politica, normativa sui regali, rendicontazione del lavoro svolto, sono alcuni dei temi inseriti nella Carta. Molti comuni vi hanno già aderito, la Capitale d'Italia, invece, malgrado le opposizioni l'abbiano da tempo proposta, non trova ancora il coraggio di recepirle la Carta di Pisa, probabilmente perché ostacolo vero a relazioni di potere troppo ingombranti.

Un comportamento del resto coerente con quanto fatto in questi anni da Alemanno nella lotta alla malavita dove, accanto ad un utilizzo disinvolto dei beni confiscati, non ha voluto far votare in Aula la cosiddetta delibera antimafia, firmata anche da alcuni rappresentanti di maggioranza.

L'adesione alla Carta di Pisa può avvenire anche a livello personale ma chiedo a tutto il mio partito di ripartire da qui, mettendo al primo posto programmaticamente la questione morale e delle lotte alle mafie come scelta prioritaria.

La trasparenza, infatti, non può più essere una decisione virtuosa lasciata alla buona volontà del singolo, ma deve diventare opzione non negoziabile dell'azione politica. È solo attraverso la porta stretta della legalità e della trasparenza amministrativa che si possono riaprire quegli orizzonti larghi dai quali passano tanto il rilancio della politica che la possibilità di uno sviluppo culturale, sociale ed economico del Paese. Perché in momento di profonda crisi come questo, fra la cattiva politica e l'antipolitica, l'Italia per ripartire ha bisogno vitale di buona politica.

I Giovani democratici

Reti e network del cambiamento

Mario Castagna



OBBIETTIVO 2013. NON È IL RISULTATO QUOTIDIANO DELLA QUOTAZIONE DI UN FONDO FINANZIARIO ma il vero obiettivo politico, secondo i Giovani Democratici, della loro attività di questi ultimi anni. «Oltre il populismo, per superare le macerie della seconda repubblica, per contribuire ad un cambiamento vero, in Italia serve un fronte unito e plurale. Servirà parlare di problemi veri e non di bolle mediatiche. Servirà proporre soluzioni concrete e non vuote promesse». Questo, secondo Fausto Raciti, segretario nazionale dei Giovani Democratici, l'obiettivo della campagna Alta Partecipazione che hanno lanciato oggi insieme a tante altre associazioni «generazionali» (precari, professionisti, lavoratori, ricerca-

l'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo
Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Umberto De Giovannangeli
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Carlo Ghiani, Marco Gulli, Antonio Mazzeo, Sandro Pontigia, Gianluigi Serafini
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 7 novembre 2012 è stata di 90.161 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Etis 2000** - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: Vevisible s.r.l.** Viale E. Forlanini, 21 - 20134 - Milano Tel. 02.30901.1 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Winckelmann, 1 - 20146 Milano Tel. 02.24424611 fax 02.24424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruitrice dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del 14/12/2011